

LA CERIMONIA. È stato inaugurato l'anno formativo 2013/14 dell'Its «Machina»

# Aprea: «Dovete osare il talento è creatività»

L'assessore regionale ha parlato agli studenti: «Bisogna imparare a immaginare il futuro e a guidare il proprio destino». E ha citato Jobs

Mirco Varone

Il Mo della Brescia dell'alta formazione incassa l'approvazione (ormai) del Pirella. «Machina Lonati è un aculino di eccellenza e di innovazione, e ci aspettiamo grandi risultati soprattutto nel settore della moda. La Regione non vi farà mancare sostegno e finanziamenti, ma da voi devono nascere nuove idee e sperimentazioni avanzatissime; sono parole dell'assessore regionale alla Formazione Valentina Aprea, rimite ieri agli studenti di «Machina» in occasione dell'inaugurazione dell'anno formativo 2013/14 dell'Istituto tecnico superiore (Its), che per circa un decennio è stata una scuola post diploma in seno al Gruppo Foppa per volontà della Fondazione Lonati.

È stata un'opera pionieristica, «Machina». Ora gli Its sono una realtà che va consolidata. In Lombardia ce ne sono sette (gestiti da Fondazioni come Machina), e altri 62 nel resto d'Italia. Per come sono concepiti, possono e devono vivere solo in stretto rapporto con le aziende (questo d'altronde ha insegnato il modello bresciano), e l'assessore Aprea rammenta che anche nelle altre province lombarde Lonati-Machina fu la scuola. «Vogliamo portare docenti e studenti in azienda, fare il lavoro a scuola», ha dichiarato più volte.

**AD ASCOLTARLA, TRA** i tanti, anche il presidente Aib Marco Bonomelli, che coglie l'esempio Lonati per sottolineare come agli industriali s'impegnano anche fuori della fabbrica, sono aperti, cercano di intensificare il rapporto con le scuole, organizzando anche corsi per reintegrare i senza lavoro». È come un filo rosso che si annoda tra l'istituzione Regione e



L'assessore regionale Valentina Aprea e Marco Lonati. Foto: A3

## L'impegno

### «Audiofonetica, lavoro per l'accreditamento»

«Quattrocento bambini, dei quali cinquanta sono non udenti: una realtà che non ha uguali in Italia per l'educazione dei bambini con problemi di disabilità uditive». È ancora «Queste scuole ha raggiunto un livello di qualità e di eccellenza che merita di essere riconosciuto nelle altre realtà del territorio regionale e, perché no, anche di quello nazionale».

Sono le parole pronunciate dall'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, Valentina Aprea, in occasione della sua visita, effettuata ieri, della Scuola audiofonetica di Brescia.

**CON IL PRESIDE**, L'assessore Aprea è stata ricevuta dal preside della scuola Lucio Vinetti, che ha sottolineato «l'importanza della

comunicazione nel percorso educativo, purché essa sia adattata alle esigenze di ogni singolo bambino».

La Scuola audiofonetica, che un tempo era esclusivamente frequentata da alcuni sordomuti, opera a Brescia dal 1856 e oggi comprende un'offerta formativa aperta a tutti i bambini, che va dal nido alla scuola secondaria di primo grado.

**L'ACCREDITAMENTO.** «Regione Lombardia» ha concluso l'assessore Valentina Aprea - è impegnata, perché questa scuola possa ottenere l'accreditamento dal ministero per la formazione su questa disabilità. Questa formazione specialistica dovrà poi essere messa a disposizione di altri istituti, non dipendendo l'eccellenza didattica fin qui maturata», ha concluso l'assessore.

Le imprese bresciane per giocare la scommessa dell'innovazione. E le promesse di finanziamenti di Aprea dovrebbero portare a nuovi sviluppi.

**D'ALTROUNDE**, l'assessore ha giocato proprio sull'innovazione la sua «lectio magistralis» agli studenti di Machina. «Per formare i giovani e accompagnarli al lavoro il fattore economico è importante, ma non è l'unico - sottolinea -, bisogna imparare a immaginare il futuro e a guidare il proprio destino, a osare senza paura del cambiamento e a cavalcare l'innovazione, perché il talento è creatività». Cita Steve Jobs: «Siate affamati, siate folli».

Se oggi il mondo gira in modo vorticoso, e rende vecchio ciò che ieri sembrava avveniristico, Aprea invita a cogliere le opportunità: «Importante è dove un prodotto è ideato, progettato, disegnato e ingegnerizzato, non dov'è prodotto».

«Detroit è una città che ha fallito perché sapeva fare solo automobili, Silicon Valley non fallirà perché sa fare tante cose - dice -, e anche la Lombardia è una Silicon Valley piena di talenti, che dobbiamo fare di tutto per valorizzare al massimo». Lancia le suggestioni degli oggetti «intelligenti», parla di frigo, medicine e piante smart. E di abbigliamento: «I sensori modificheranno il nostro modo di vestire - zverre - , calze e scarpe misureranno parametri vitali».

È un discorso sul futuro. Ma Ettore Lonati le ricorda che quel futuro a Brescia c'è già. «Tre scienziati italiani in California studiano sensori da applicare all'abbigliamento - dice il presidente del Gruppo -, e noi collaboriamo con loro». Chissà che presto Aprea non veda realizzate quelle «sperimentazioni avanzatissime» che ha chiesto ai ragazzi di «Machina» in cambio di finanziamenti. Intanto, i ragazzi che hanno appena ricevuto il diploma dell'Its le regalano una borsa che si piega e diventa una pochette. I vestiti elettronici seguiranno. ■

